INSIEME

PARROCCHIA San Martino Vescovo

www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 15 GIUGNO
SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA'

PAPA FRANCESCO
ANGELUS

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa festa nella quale celebriamo Dio: il mistero di un unico Dio. E questo Dio è il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Tre persone, ma Dio è uno! Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio in tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio, no. Sono Persone reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – "emanazioni di Dio", no, no!

Sono Persone. C'è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c'è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c'è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa. E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo racchiuso in quella espressione di San Giovanni che riassume tutta la Rivelazione: «Dio è amore» (*1 Gv* 4,8.16**). Il Padre è amore, il figlio è amore, lo Spirito Santo è amore. E in quanto è amore, Dio, pur essendo uno e unico, non è solitudine ma comunione, fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Perché l'amore è essenzialmente dono di sé, e nella sua realtà originaria e infinita è Padre che si dona generando il Figlio, il quale si dona a sua volta al Padre e il loro reciproco amore è lo Spirito Santo, vincolo della loro unità.** Non è facile da capire, ma si può vivere questo mistero, tutti noi, si può vivere tanto.

Questo mistero della Trinità ci è stato svelato da Gesù stesso. Egli ci ha fatto conoscere il volto di Dio come Padre misericordioso; ha presentato Sé stesso, vero uomo, come Figlio di Dio e Verbo del Padre, Salvatore che dà la sua vita per noi; e ha parlato dello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio, Spirito di Verità, Spirito Paraclito – ne abbiamo parlato, domenica scorsa, di questa parola "Paraclito" – cioè Consolatore e Avvocato. E quando Gesù è apparso agli Apostoli dopo la risurrezione, Gesù li ha inviati ad evangelizzare «tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (*Mt* 28,19).

La festa odierna, dunque, ci fa contemplare questo meraviglioso mistero di amore e di luce da cui proveniamo e a cui è orientato il nostro cammino terreno.

Nell'annuncio del Vangelo e in ogni forma della missione cristiana, non si può prescindere da questa unità alla quale chiama Gesù, fra noi, seguendo l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: non si può prescindere da questa unità. **La bellezza del Vangelo richiede di essere vissuta – l'unità – e testimoniata nella concordia tra noi, che siamo così diversi! E questa unità oso dire che è essenziale al cristiano: non è un atteggiamento, un modo di dire, no, è essenziale, perché è l'unità che nasce dall'amore, dalla misericordia di Dio, dalla giustificazione di Gesù Cristo e dalla presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori.**

Maria Santissima, nella sua semplicità e umiltà, riflette la Bellezza di Dio Uno e Trino, perché ha accolto pienamente Gesù nella sua vita. Ella sostenga la nostra fede; ci renda adoratori di Dio e servitori dei fratelli.

DOMENICA 22 GIUGNO 2025
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI
ORE 21,00: PROCESSIONE EUCARISTICA.

Il percorso sarà il seguente:
partenza ore 21,00 dalla Chiesa Parrocchiale, via Verri, via Umberto I, via Roma, via Porta Mugnaia, via Manzoni, via Passamonti, via Segramora, Piazza S. Francesco, conclusione in Chiesa Parrocchiale.

IN CASO DI MALTEMPO LA PREGHIERA SARA' IN CHIESA PARROCCHIALE

"Cari fratelli e sorelle, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di questo pane, della sua fragranza e del suo profumo, una fragranza che sa di gratitudine, che sa di libertà, sa di prossimità! Vediamo ogni giorno troppe strade, forse una volta odorose di pane sfornato, ridursi a cumuli di macerie a causa della guerra, dell'egoismo e dell'indifferenza! È urgente riportare nel mondo l'aroma buono e fresco del pane dell'amore, per continuare a sperare e ricostruire senza mai stancarsi quello che l'odio distrugge.
È questo anche il significato del gesto che faremo tra poco, con la Processione Eucaristica: partendo dall'Altare, porteremo tra le case della nostra città il Signore. Non lo facciamo per metterci in mostra, e neanche per ostentare la nostra fede, ma per invitare tutti a partecipare, nel Pane dell'Eucaristia, alla vita nuova che Gesù ci ha donato. Facciamo la processione con questo spirito. Grazie." (Papa Francesco)

****

Per chi desidera addobbare la propria casa, dove la Processione passerà, potrà ritirare gli addobbi, all'ex-oratorio femminile nei giorni Mercoledì 18 – Giovedì 19- Sabato 21 Giugno dalle 14 alle 17.

Corpus Domini.
Le processioni, dalla tenda alla strada

Lello Ponticelli

Ero giovanissimo e ricordo l'allora arcivescovo di Napoli, il cardinale Corrado Ursi, quando ci diceva appassionatamente che Gesù aveva speso gran parte della sua vita pubblica per strada, un'altra parte nelle case a banchettare – non sempre tra amici e stinchi di santo – e solo una piccola parte nelle sinagoghe. Da quel che sappiamo della sua vita pubblica, effettivamente è stato incapace di starsene troppo fermo.

Men che meno tra incenso e candelabri: **il fuoco dello Spirito gli bruciava dentro. Era venuto perché tutti potessero incontrarsi con Lui e in Lui trovare la via della vera gioia, l'«autostrada per il Cielo», come Carlo Acutis chiamava l'Eucaristia.** Anche quello che Gesù ha detto e comandato, soprattutto durante l'ultima cena, non ha avuto altro scopo che invitare a uscire per andare a cercare, guarire, toccare e lasciarsi mangiare – proprio come Lui – da chiunque, **perché la Sua gioia potesse riempire il cuore di tutti. E così Ursi continuava parlandoci della "Chiesa della Tenda" in cui ci si incontra la domenica per celebrare l'Eucaristia e della "Chiesa della strada" dove portare, durante il resto della settimana, il corpo di Cristo assunto nel nostro.**

Del resto, se crediamo davvero che Cristo è presente e vivo nell'Eucaristia, come è possibile lasciarlo nel tabernacolo? Neanche la gestazione nel tabernacolo santo del corpo e del cuore di Maria l'ha fatta da fermo: lo Spirito mise fretta pure a sua madre che, andando da Elisabetta, compì la prima vera processione del Corpus Domini (Benedetto XVI), paradigma di ogni altra. «Nostra Signora della premura» – come la chiama papa Francesco – porta Gesù, e con Lui la gioia che si fa amore e umile e servizio alla cugina.

La Chiesa in processione nel Corpus Domini, fa e deve fare quello che ha fatto Maria, nelle varie epoche così come lo Spirito le suggerisce, ora con la brezza leggera che anima il cuore di santi e mistici, ora scuotendola come un vento gagliardo se si assopisce e si addormenta nell'eresia dell'accidia, dell'indifferenza e della mediocrità ammantata di mondanità.

Se almeno una volta all'anno fossimo umili e fieri di portare e seguire Gesù Eucaristia per le strade dei nostri paesi e città, reali e virtuali... Se almeno una volta ci facessimo prendere dalla follia d'amore per Lui e come Lui per stargli al passo.

Attenzione, però: le processioni del Corpus Domini non sono riducibili al mero recupero di una tradizione. Non sono neanche la risposta impaurita alla scristianizzazione con qualche nota di folklore o con residui sempre in agguato di una religiosità di facciata. Non sono il tentativo maldestro di recuperare spazi e territori alla visibilità della Chiesa.
È l'urgenza dello Spirito che spinge la Chiesa a uscire dal tempio e a portare Gesù Eucaristia ovunque sia possibile. È la gioia incontenibile di testimoniare con un segno concreto quanto Gesù ha sempre fatto e comandato: avvicinarsi a ciascuno, in qualunque posto si trovi o si sia perso o nascosto pieno di paura come Adamo. La Chiesa vuole uscire in fretta a portare Gesù per le strade perché sa che il mondo lo desidera fin troppo – e non troppo poco –, al di là di ogni apparenza, perché come Gesù vuole farsi carico delle tristezze e delle angosce, delle ansie e delle paure, delle speranze e delle bellezze di tutte le sue figlie e i suoi figli, ma anche del carico di peccati e nefandezze, per tutto trasformare e riportare in vita.
Come Gesù, la Chiesa vuole essere il segno di un Dio che continua a compromettersi con quel mondo che ama fino allo spasimo. Con "la stola e il grembiule" del Giovedì Santo, nella processione del Corpus Domini la Chiesa desidera senza vergogna, ma con mitezza e rispetto, proporre a tutti la vicinanza di Gesù Cristo risorto che dice: vieni, tocca, mangia, bevi, vivi la mia stessa vita, il mio corpo è tuo perché anche il tuo sia trasfigurato d'immortalità ed eternità; io sanguino come sanguini tu, e in un'unica coppa rinnovo per sempre la nostra amicizia.

Una volta all'anno lo vogliamo dire così, camminando insieme a Gesù fuori dal tempio, in processione.
"*Semel in anno... licet insanire*"? Magari sì, una volta all'anno con una processione bella e festosa, **ma molto di più sarebbe bello e lecito "impazzire" d'amore per Cristo, per contagiare tutto e tutti con il suo folle amore ogni giorno dell'anno, per tutta la vita.**

«Preti novelli, radicati in Gesù per lanciarsi sulle vie della missione»

Il Rettore del Seminario presenta gli 11 diaconi ordinati sacerdoti il 7 giugno in Duomo: «L'anno giubilare li chiama in particolare a diffondere la speranza di Dio, a servizio della comunione come chiesto dal Papa e dall'Arcivescovo»

La Chiesa ambrosiana fà festa per gli undici diaconi del Seminario di Milano ordinati sacerdoti sabato 7 giugno in Duomo, per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Mario Delpini.

Gli undici diaconi, di età compresa tra i 26 e i 35 anni, hanno alle spalle studi ed esperienze lavorative differenti, così come diverse sono le loro storie vocazionali. Ad accomunarli la decisione di mettersi alla sequela di Gesù. Una decisione non semplice, maturata nella quotidianità della vita, grazie a incontri significativi, coltivando i propri *hobby*, studiando o praticando sport con gli amici. Dalle loro storie emerge che spesso, proprio coltivando le passioni personali, sono nate domande profonde che fanno prendere alla vita direzioni impensate, come quella di entrare in Seminario per verificare e approfondire la vocazione. Ne parliamo con il rettore, don Enrico Castagna.

Perché hanno scelto come motto «Consacrali nella verità» (*Gv 17,17*)?

Attraverso questa frase evangelica questi undici fratelli vorrebbero comunicare a tutti quanto sia stata e sia prioritaria la relazione

con il Signore Gesù nella loro esperienza vocazionale e l'intenzione di vivere il ministero presbiterale come via per rimanere profondamente innestati in Lui, per esercitarsi nell'essere anzitutto suoi discepoli. In un tempo complesso e fluido, occorre a maggior ragione radicarsi nell'essenziale, occorre responsabilmente prendersi cura del proprio cammino di fede. L'appartenenza al Signore Gesù, peraltro, se è profondamente spirituale, non produce identità oppositive e barricate in un ruolo, ma è condizione perché si porti frutto, perché ci si slanci sulle strade della missione, disponibili per ogni tipo di incontro.

Questi undici diaconi diventano sacerdoti nell'anno giubilare, che ha come filo conduttore il tema della speranza. Che cosa potrebbe loro suggerire?

Che la missione prioritaria della Chiesa è proprio questa: diffondere la benedizione, la consolazione, la speranza di Dio. Al netto dei limiti e delle fragilità personali che anche i preti portano con loro e dello scoraggiamento che alcune situazioni pastorali potrebbero indurre, sarebbe però strano che il passaggio di un sacerdote in una comunità si segnalasse anzitutto come passaggio che rattrista, appesantisce, scandalizza. Ci sarebbe da aspettarsi che la presenza di un prete sia per lo più percepita come apportatrice della benedizione e della speranza di Dio nelle diverse circostanze che la comunità o le persone si trovano ad attraversare.

Cominciano il loro ministero presbiterale nei giorni in cui anche papa Leone XIV inizia la sua missione pontificale…

Mi hanno colpito i molteplici riferimenti di papa Leone al tema dell'unità nella Chiesa e il richiamo rivolto a tutti i credenti in Cristo a essere ponti di dialogo e fermento di riconciliazione. Ogni battezzato è chiamato a essere un tessitore di comunione, a maggior ragione questo compito è affidato ai

presbiteri che esercitano il ministero della presidenza. Essi devono costituire un solo presbiterio col Vescovo; sono chiamati a rendere presente il Vescovo e la Chiesa universale nelle comunità loro affidate. Tutto ciò suggerisce quanto sia fondamentale per un prete rifuggire ogni tentazione di autoreferenzialità ed educarsi a essere

«servo della comunione», come ama ripetere anche il nostro Arcivescovo.

Come potranno accoglierli le comunità parrocchiali o pastorali cui saranno destinati?

Accogliere un sacerdote potrebbe essere l'occasione perché una comunità rifletta sul dono che, potenzialmente, un prete è. L'accoglienza richiede che si superino forme di pregiudizio per cui ognuno vorrebbe un certo tipo di prete e guarda con diffidenza altre tipologie. L'accoglienza invoca disponibilità piena all'incontro con l'altro che è unico, al di là dei *cliché*. Anche gli ormai prossimi preti novelli saranno chiamati ad accogliere, con fiducia, comunità e persone che incontreranno. Dovranno dedicarsi molto all'ascolto di realtà che hanno una loro storia peculiare, evitando la tentazione di chi ritiene di avere in tasca le soluzioni che servono.

L'ordinazione presbiterale di questi uomini invita tutti noi a prenderci cura dei semi di vocazione presenti nella Chiesa...

Questi undici fratelli non vengono da Marte; sono stati affascinati dalla testimonianza di qualche credente, hanno incontrato comunità e preti che li hanno provocati e accompagnati. A proposito di cammini vocazionali, vorrei alludere a una nuova proposta del Seminario che si aggiunge ad altre già note: «Venite e vedrete». L'iniziativa è frutto di un confronto tra sette vicari parrocchiali incaricati di Pastorale giovanile (uno per ogni Zona pastorale) e i formatori del Seminario. Il percorso è pensato per giovani uomini con almeno 18 anni, che abbiano una domanda o un'intuizione vocazionale incipiente. È pensato in forma modulare, in modo da accompagnare il giovane in maniera graduale, offrendogli la possibilità di percorrere quel tratto di strada che ritiene più opportuno.

don RICCARDO, don STEFANO e don LUCA,
DOMENICA 29 GIUGNO ore 10,15:
CELEBRERANNO INSIEME LA
S. MESSA NELLA NOSTRA PARROCCHIA.
Sarà possibile poi, pranzare insieme all'oratorio.
(Iscrizioni al pranzo in Oratorio entro Mercoledì 25/6:
** antipasto, primo, secondo, torta. € 15)*

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e traferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

110€ Adulti

90€ Ragazzi fino a 14 anni

Portare pranzo al sacco

L'iscrizione è valida al versamento della quota (in contanti o iban con causale pellegrinaggio a Roma), è sempre meglio contattare prima la segreteria

In collaboarzione con SPRINGBOK VIAGGI

Iscrizioni entro il 29 luglio

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487
mail parrocchiamacherio@gmail.com
Iban IT61X0503433310000000002810

Adotta una tegola!

CineTeatro Santa Maria BIASSONO

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.
Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**
...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:
IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/6
*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3144**
Offerte raccolte: € 56.915

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30
FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.
*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30
Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1
email: sanmartinobiassono@gmail.com
Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),
via Umberto I, 12
email: oratoriobiassono@gmail.com
L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,
ex-oratorio femminile,
Il mercoledì, il giovedì e il sabato:
dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,
Giorno di distribuzione:
giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"
(371 4614735)
ex-oratorio femminile
il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15
email info@cineteatrobiassono.org
www.cineteatrobiassono.org
Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.
email: centroascoltobiassono@gmail.com
Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.
Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.
Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,
P.zza S. Francesco.
email: centroascoltobiassono@gmail.com
Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.
Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.
Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:
IT 08 P 06230 32540 000015300706

*** GRAZIE AGLI AMICI ALPINI:** € 500 per centro di ascolto raccolti con la vendita delle stelle alpine.

AVVISI

*** SABATO 21 GIUGNO:**
compirà 100 anni la nostra carissima Rita,
e ne compirà 106 la nostra carissima Angelina.

*** DOMENICA 22 GIUGNO:**
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI.

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**
*** DOMENICA 13/7 ore 16**
*** DOMENICA 14/9 ore 16**
*** DOMENICA 12/10 ore 16**
*** DOMENICA 26/10 ore 16**
*** LUNEDI 8/12 ore 16**

Si segnala che dal canale YouTube **dell'ex sacerdote ora scomunicato e ridotto al laicato Minutella,** il 29 giugno lui e i suoi seguaci saranno a Monza per i loro ritrovi esattamente al palazzetto dello sport. Si presume siano un migliaio e ovviamente **sarà celebrata la messa chiaramente non valida da Minutella e i suoi ex sacerdoti tutti scomunicati.** Quindi occorre **avvisare a tempo debito tutti i fedeli tramite qualsiasi canale di evitare di partecipare all'evento.** Si segnala che chiaramente Minutella come fa sul canale YouTube si scaglierà con parole denigratorie contro Leone XIV e tutta la Chiesa.